

**Comune di QUATTRO CASTELLA**  
Provincia di Reggio nell'Emilia

Regolamento per l'installazione di dehors e di elementi mobili di arredo  
su aree pubbliche e private per il consumo sul posto

Approvato con deliberazione CC n. .... del...../...../.....

## **INDICE**

- Articolo 1 - Finalità
- Articolo 2 - Oggetto e definizioni
- Articolo 3 - Elementi e tipologie di dehors
- Articolo 4 - Installazione elementi mobili di arredo
- Articolo 5 - Criteri e prescrizioni di carattere generale per l'installazione
- Articolo 6 - Caratteristiche generali dei "dehors"
- Articolo 7 - Modalità di presentazione dell'istanza per l'installazione
- Articolo 8 - Contenuto dell'atto di concessione/autorizzazione
- Articolo 9 - Proroga e rinnovo della concessione/autorizzazione
- Articolo 10 - Obblighi del Concessionario
- Articolo 11 - Manutenzione delle strutture e dell'area occupata
- Articolo 12 - Revoca, sospensione e decadenza della concessione/autorizzazione
- Articolo 13 - Danni arrecati al suolo pubblico o a proprietà private
- Articolo 14 - Canone unico di occupazione degli spazi pubblici
- Articolo 15 - Sanzioni
- Articolo 16 - Entrata in vigore e abrogazione di norme.
- Articolo 17 - Disposizioni transitorie e finali

## **Articolo 1**

### ***Finalità***

1. Il Comune di Quattro Castella riconosce la funzione positiva in termini di miglioramento dell'offerta di servizi ai cittadini ed ai turisti, di aggregazione sociale, di rivitalizzazione dei centri urbani, dell'utilizzo del suolo pubblico o privato per la realizzazione di strutture permanenti e/o temporanee connesse a pubblici esercizi, esercizi di vicinato del settore alimentare e centri sociali, nell'ambito di regole codificate che ne garantiscano la compatibilità con i luoghi ed il decoro pubblico.

## **Articolo 2**

### ***Oggetto e definizioni***

1. Il presente Regolamento disciplina l'occupazione del suolo pubblico o privato gravato di servitù di uso pubblico con dehor, gazebo, chioschi, annessi a pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, esercizi di vicinato del settore alimentare e a circoli ricreativi.

2. Disciplina altresì l'occupazione degli spazi di cui all'art. 1 tramite la collocazione di elementi mobili di arredo, quali ombrelloni, sedie, tavolini, ancorchè non costituenti dehor, chioschi, gazebo.

3. Per dehor, chiosco, gazebo o strutture similari (di seguito definiti "dehor") si intende l'insieme degli elementi fissi e/o mobili collocati in modo funzionale ed armonico sugli spazi di cui all'art. 1, che costituiscono area o superficie per il ristoro all'aperto, annessi a un locale di pubblico esercizio di somministrazione o esercizi di vicinato del settore alimentare, destinata esclusivamente al consumo di alimenti e bevande.

4. Per dehor stagionale si intende la struttura installata per un periodo non superiore ai 180 giorni nel corso dell'anno solare calcolati dal giorno di prima occupazione del suolo pubblico.

5. Per dehor permanente si intende la struttura installata per un periodo complessivo non inferiore a 365 giorni e non superiore a 6 anni a far data dal giorno del rilascio della concessione per l'occupazione del suolo pubblico.

## **Articolo 3**

### ***Elementi e tipologie di dehor***

1. Gli elementi costitutivi dei dehor sono classificati nei termini di seguito elencati:

a) arredi di base (tavoli e arredi idonei alla seduta);

b) strutture accessorie (pavimentazioni e pedane, elementi di delimitazione, cestini, stufe ed elementi di arredo);

c) strutture complementari di copertura e/o riparo (ombrelloni, tende parasole coperture ad unica falda, gazebo anche su disegno);

d) elementi e attrezzature per lo svolgimento di attività di somministrazione di alimenti e bevande e consumo sul posto installati nel rispetto e con i limiti imposti dalla vigente normativa igienico-sanitaria.

## **Articolo 4**

### ***Installazione elementi mobili di arredo***

1. L'occupazione del suolo pubblico effettuata tramite la collocazione di elementi mobili di arredo (tavolini, panche e sedie), posti in adiacenza al filo fabbricato dei locali, non costituisce dehor e può essere oggetto di autorizzazione all'occupazione di suolo pubblico solo a carattere temporaneo.

2. È consentita, fino al limite del 120% della superficie lorda dell'esercizio, unicamente quando la larghezza del marciapiede o dello spazio pubblico consente il posizionamento degli elementi di arredo senza causare intralcio o pericolo al passaggio veicolare o pedonale. La dimensione massima del dehor potrà essere pari a 60 mq.

3. Qualora il fronte dell'esercizio non consenta il posizionamento degli elementi in adiacenza al filo fabbricato dei locali e l'occupazione sia richiesta anche in spazi limitrofi (quali aree antistanti esercizi adiacenti, in corrispondenza di finestre o altri punti luce, davanti ad ingressi condominiali, ecc.) il rilascio del titolo di concessione è subordinato alla produzione dell'assenso scritto dei soggetti a vario titolo interessati (quali i titolari degli esercizi contigui, l'amministrazione dello stabile, ecc.).

4. Il dehor è soggetto al pagamento del canone unico patrimoniale ai sensi dello specifico regolamento comunale e al rispetto della normativa igienico-sanitaria. Tale tipo di occupazione, realizzabile soltanto negli spazi annessi a locali di pubblico esercizio di somministrazione o esercizi commerciali alimentari di vicinato, necessita di apposita verifica della sussistenza delle condizioni di viabilità e circolazione pedonale da parte del competente settore del Corpo di Polizia Municipale. È facoltà del Comune vietare l'utilizzo di banchi, attrezzature e materiali che siano in contrasto con le caratteristiche peculiari dei luoghi in cui è chiesta l'autorizzazione.

## **Articolo 5**

### ***Criteri e prescrizioni di carattere generale per l'installazione***

1. I dehor devono essere installati garantendo la maggiore contiguità possibile all'esercizio. Non è possibile installare dehors o parti di esso qualora sia necessario, per raggiungerli dall'ingresso dell'esercizio, l'attraversamento di strade a intenso traffico veicolare.

2. Qualora il fronte dell'esercizio non consenta la realizzazione di un dehor di adeguate dimensioni e l'occupazione sia richiesta anche in spazi limitrofi deve farsi riferimento a quanto previsto nel comma 3 del precedente articolo 4

3. L'assenso di cui al comma 2 è altresì, necessario nel caso in cui si intenda fissare sulla facciata di un fabbricato elementi complementari di copertura e riparo del dehor di cui al precedente articolo 3.

4. La realizzazione dei dehor deve rispondere ai seguenti criteri:

a) adottare tipologie di manufatti di copertura ed elementi di arredo (fioriere, tavoli, sedute, ecc.) che minimizzino il loro impatto, che siano compatibili con il contesto urbano e che siano in armonia con i caratteri edilizi ed architettonici degli edifici circostanti. Sono da privilegiare strutture in legno o metallo con colori e toni in armonia con il contesto architettonico e l'arredo urbano pubblico;

b) non interferire o essere di ostacolo alla libera circolazione veicolare e pedonale garantendo:

- adeguata accessibilità al transito dei servizi di sicurezza e di emergenza e del carico-scarico, con fasce di percorrenza carrabile non inferiori a 3,50 mt;
- continuità alla libera circolazione pedonale, evitando a quest'ultima, quale utenza debole della strada, percorsi tortuosi che possano pregiudicare la sua sicurezza;

c) evitare l'occultamento totale o parziale della segnaletica stradale, della toponomastica, delle targhe o lapidi commemorative, delle tabelle d'informazione turistica, degli idranti al servizio di Vigili del Fuoco e pozzetti o tombini d'ispezione;

d) non ricadere all'interno dei triangoli di visibilità delle intersezioni stradali di cui all'art. 18 c.2 del nuovo codice della strada;

e) non interferire con le fermate dei mezzi pubblici, le piste ciclabili ed i percorsi ciclopedonali;

f) la distanza dai passi carrabili, regolarmente autorizzati, non deve essere inferiore a mt. 1,00;

g) per i dehor da installare nell'ambito del centro o delle "zone 30" deve essere lasciato uno spazio per la circolazione dei pedoni, di norma, pari a mt. 1,50. È consentito derogare tale limite nel caso in cui il dehor sia posto in area pedonale a filo marciapiede, e il marciapiede stesso sia inferiore a mt. 1,50, purché venga lasciato uno spazio pedonale almeno pari alla larghezza del marciapiede oppure quando non sia possibile lasciare uno spazio superiore a mt. 1,20 a causa delle caratteristiche del contesto. La dimostrazione di tale impossibilità, mediante un rilievo accurato dei luoghi, è a cura del richiedente e costituisce parte integrante della documentazione da allegare all'istanza di occupazione del suolo pubblico;

h) l'illuminazione dei dehor deve essere realizzata con lampade a risparmio energetico e comunque predisposta in modo tale da contenere l'inquinamento luminoso e da non arrecare fenomeni di abbagliamento ai conducenti dei veicoli in transito;

i) l'occupazione di ingombro del dehor, ad eccezione delle realizzazioni su spazi privati antistanti il luogo pubblico, è consentita fino al limite del 120% della superficie interna del locale annesso, esclusi i locali di servizio, wc e depositi. In ogni caso detta superficie non può superare la misura massima di mq. 60. Tale superficie massima può essere aumentata di un ulteriore 20% qualora il dehor venga installato su area pedonale e in aderenza al locale oppure quando la sua proiezione sulla parete esterna corrisponda a quella interna del locale;

j) l'altezza minima del gazebo o dehor o chiosco non può essere inferiore a mt. 2,40 e superiore a mt. 3,20;

k) di norma il percorso pedonale deve essere assicurato lungo gli edifici; sono ammesse soluzioni diverse nei casi in cui il traffico pedonale possa comunque avvenire lungo percorsi adiacenti e alternativi, da valutare in sede di esame dell'istanza;

- m) non è ammessa la realizzazione di dehor, o parti di essi:
- a. su sede stradale soggetta a divieto di fermata o di sosta, fatte salve le zone a traffico limitato e le aree pedonali urbane senza che ciò inibisca il transito ai mezzi autorizzati;
  - b. su aree interessate da divieti di sosta permanente o dalle fermate di mezzi pubblici di trasporto;
  - c. su aree attrezzate a verde pubblico, se non in spazi di sosta e ricreazione adeguatamente pavimentati e specificamente autorizzati dall'Amministrazione Comunale;
- n) i dehor devono essere realizzati in conformità alle normative sulle barriere architettoniche e devono essere accessibili ai soggetti diversamente abili;
- o) sui materiali lapidei o pavimentazioni pregiate il suolo pubblico deve essere lasciato di norma a vista; non è generalmente ammesso l'uso di pedane se non nei casi in cui sia necessario colmare un dislivello significativo, eliminare barriere architettoniche o risolvere comprovate differenti problematiche (es. acque meteoriche ecc.);
- p) tutti gli elementi che costituiscono il dehor non devono prevedere alcuna infissione al suolo con opere murarie o cementizie, ma solo ancoraggi tramite zavorrature. Le bullonature sono consentite solo su pavimentazioni non di pregio e previa dichiarazione tecnica che attesti l'assenza di soluzioni alternative atte a garantire la sicurezza della struttura;
- q) in presenza di vincoli di tutela previsti dal D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e ss.mm.ii. (codice dei beni culturali e del paesaggio), il richiedente deve ottenere le preventive necessarie autorizzazioni, qualora il dehor venga installato nell'ambito e/o in prossimità del bene vincolato;
- r) a installazione ultimata e ai fini dell'avvio nel dehor dell'attività di somministrazione il titolare deve presentare al Servizio Suap la relativa SCIA, corredata della eventuale Dia Sanitaria relativa all'ampliamento della superficie di somministrazione di alimenti e bevande del pubblico esercizio al cui servizio il dehor è destinato.

## **Articolo 6**

### ***Caratteristiche generali dei "dehor"***

1. Su tutto il territorio comunale i dehor devono essere realizzati in modo da minimizzare il loro impatto ed armonizzarsi con l'ambiente circostante. L'osservanza delle prescrizioni contenute nel presente articolo è condizione essenziale per il rilascio del permesso all'installazione dei dehors e strutture similari.
2. Le strutture e i manufatti dei dehor devono essere dimensionati e realizzati per resistere alle azioni degli agenti atmosferici al fine di garantire l'incolumità pubblica e privata.
3. Tutti gli elementi e le eventuali strutture costituenti i dehors devono essere smontabili o facilmente rimovibili. Qualora per garantirne la sicurezza e la stabilità sia necessario prevedere l'infissione di elementi al suolo o sulle facciate questi dovranno essere di minime dimensioni, limitati allo stretto necessario ed appositamente autorizzati.
4. Tutte le strutture devono essere sottoposte a manutenzione periodica, a esclusiva cura e responsabilità del titolare della concessione. Qualora vengano meno, a seguito di incuria, le caratteristiche tali da garantirne il decoro e la sicurezza degli spazi, l'ufficio comunale competente ordina il ripristino delle condizioni autorizzate della struttura. La responsabilità

civile per danni a terzi all'interno o all'esterno della struttura direttamente collegati alla sua presenza è obbligatoria e a carico del titolare della concessione/occupazione.

5. Qualsiasi elemento di arredo o oggetto decorativo o pertinenziale deve comunque essere collocato all'interno dell'area concessa.

6. È assolutamente vietata qualsiasi forma di pubblicità sui dehor e sugli elementi pertinenziali, fatta eccezione per l'insegna del correlato esercizio pubblico e per il logo identificativo del locale che può essere riportato sugli elementi di arredo.

7. All'interno di tale struttura, se di tipologia chiusa, devono essere garantiti i requisiti minimi di salubrità e benessere ambientale nel periodo estivo e invernale. A tale scopo è consentita l'installazione di impianti di climatizzazione dei quali deve essere fornita regolare documentazione tecnica ai sensi della normativa vigente. L'installazione di tali manufatti è, in ogni caso, limitata al periodo di esercizio dell'attività e, in caso di cessazione, la struttura deve essere rimossa e l'area restituita alle condizioni originarie a cura e spese del concessionario.

8. Per tutte le tipologie di dehors sono ammessi impianti riscaldanti amovibili certificati secondo la normativa vigente con omologazione che attesti la conformità del prodotto, collocabili in maniera tale da non costituire intralcio e/o pericolo per gli utenti, ed esclusivamente in spazi ben areati.

9. Gli elementi di riscaldamento, di qualunque tipo, devono avere tutte le caratteristiche e i requisiti richiesti dalla normativa vigente e devono essere di colore intonato all'arredo nel suo insieme e non contrastare con l'ambiente circostante. Ad integrazione di tutte le tipologie di dehor sono ammessi corpi illuminanti da inserire armonicamente nelle strutture stesse, a condizione che l'illuminazione non prevalga sull'illuminazione pubblica, non contrasti con le segnalazioni semaforiche, e non arrechi danno o intralcio ai pedoni ed ai conducenti dei veicoli. L'impianto elettrico deve essere realizzato e certificato da tecnico abilitato, in conformità con le vigenti norme. Eventuali punti luce a parete esterna dovranno essere realizzati con apparecchi di tipo stagno, in armonia con le eventuali luci esistenti sulla facciata dell'immobile.

10. Tutti i materiali utilizzati per l'installazione di dehor devono essere di tipo ignifugo, secondo la normativa vigente.

## **Articolo 7**

### ***Modalità di presentazione dell'istanza per l'installazione di dehors***

1. Il titolare di un pubblico esercizio che intenda installare un dehor e strutture similari deve richiedere ed ottenere dal SUAP il provvedimento unico autorizzativo ex D.P.R. 160/2010 secondo il modello regionale approvato, completo di tutta la documentazione necessaria anche ai fini edilizi.

Se ricadente in zona vincolata ai sensi del Codice dei Beni culturali, autorizzazione paesaggistica semplificata nei casi previsti dal D.Lgs. 42/2004 e dal D.P.R. 31/2017;

2. Nella domanda deve essere riportata:

- a) l'ubicazione dell'esercizio per il quale è richiesto il dehor;
- b) il periodo per il quale si richiede la concessione/occupazione del suolo pubblico;
- c) l'attestazione di possesso di titolo autorizzatorio o equipollente all'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande/esercizio di vicinato;
- d) la dichiarazione di conoscere e sottostare a tutte le condizioni contenute nel presente regolamento;
- e) una planimetria dell'area pubblica o privata, quotata e redatta in scala 1:200 o 1:500 esteso al contesto che evidenzia eventuali criticità presenti (impianti semafori, marciapiedi, passi carrabili, ecc.);
- f) una planimetria in scala 1:100 con l'indicazione della superficie totale (espressa in metri quadrati) relativa sia all'occupazione di suolo pubblico sia al locale interno sede dell'attività, con la disposizione degli elementi nello spazio da occuparsi;
- g) una relazione tecnica recante la descrizione dettagliata di tutti gli elementi e le strutture (arredi base, strutture accessorie e strutture complementari di copertura) con le quali s'intende occupare il suolo pubblico, allegando anche una o più fotografie del contesto ambientale, dello stato di fatto dell'area e dell'esercizio commerciale e dépliant illustrativi a colori dei singoli componenti del dehor, nel rispetto di quanto previsto nel presente regolamento, evidenziando il rapporto massimo assensibile fra la superficie interna del locale e quella oggetto di occupazione di suolo pubblico;
- h) in caso d'installazione di elementi elettrici, di rinfrescamento e di riscaldamento dovrà essere presentata:
  - dichiarazione di conformità degli impianti redatta ai sensi della normativa vigente, da tecnico abilitato (installatore);
  - atto di omologazione dei materiali (tessuti, ecc.) costituenti gli arredi e le attrezzature delle strutture chiuse, in tutto o in parte, ai fini della prevenzione incendi a norma delle vigenti disposizioni in materia;
- i) il nulla osta del proprietario, dell'amministratore dell'immobile o dei soggetti a vario titolo interessati ove richiesto nei casi di cui all'articolo 4, commi 3 e 4, del presente regolamento;

3. L'ufficio SUAP sottopone l'istanza alla valutazione tecnica degli uffici comunali a vario titolo competenti ed acquisisce i loro atti di assenso nonché quelli delle altre Amministrazioni o Enti a vario titolo coinvolti, ivi compresi quelli preposti alla tutela ambientale paesaggistico-territoriale, del patrimonio storico-artistico o tutela della salute e della pubblica incolumità, anche mediante indizione di apposita conferenza di servizi.

4. Costituisce causa ostativa alla conclusione positiva dell'istanza, l'esistenza di morosità del richiedente nei confronti del Comune per debiti definitivi di carattere tributario ed extratributario.

5. Accertato il rispetto del presente regolamento e delle diverse disposizioni vigenti in materia, l'Amministrazione rilascia apposita autorizzazione.

## **Articolo 8**

### ***Contenuto dell'atto di concessione/autorizzazione***

1. Nell'atto di concessione/autorizzazione devono sempre essere indicati:
  - a) la data di inizio e di scadenza;
  - b) le dimensioni dello spazio concesso;
  - c) le condizioni e/o prescrizioni alle quali il Comune subordina la concessione/occupazione;
  - d) l'avvenuto pagamento del canone unico prima del ritiro della concessione/autorizzazione.



2. La concessione/autorizzazione è sempre accordata:
  - a) fatti salvi i diritti dei terzi;
  - b) con l'obbligo del concessionario di riparare a tutti i danni eventualmente arrecati.
3. Le concessioni/autorizzazioni sono strettamente personali.
4. In caso di trasferimento o di subentro nella titolarità o nella gestione dell'attività, si applicano le disposizioni vigenti in materia e il nuovo concessionario è tenuto a comunicare al Servizio SUAP la variazione di titolarità dell'esercizio.
5. Alla scadenza della concessione/occupazione le strutture poste sul plateatico devono essere interamente e totalmente rimosse, (fatta salva l'ipotesi di cui venga richiesto il rinnovo della autorizzazione), ed il concessionario deve eseguire a sua cura e spese tutti i lavori necessari per il ripristino dell'area nei termini e secondo le modalità stabilite dagli uffici competenti.

## **Articolo 9**

### ***Proroga e rinnovo della concessione/autorizzazione***

1. Per i dehors stagionali, il titolare, alla scadenza del termine, è tenuto a procedere alla rimozione del manufatto prima di presentare eventuale nuova istanza di occupazione, fatta salva eventuale istanza di trasformazione da occupazione temporanea a concessione permanente di suolo. La nuova autorizzazione non può essere presentata prima che siano trascorsi almeno 30 giorni dall'avvenuta effettiva rimozione della struttura. In ogni caso, per le occupazioni temporanee è consentita, se richiesta, una sola proroga dell'occupazione temporanea e comunque nel limite di ulteriori 30 giorni, previo pagamento della relativa tassa di occupazione.
2. Per i dehor permanenti, il titolare, in assenza di variazione delle condizioni di rilascio dell'originario titolo di concessione, 30 giorni prima della scadenza della concessione stessa, può presentare all'ufficio comunale competente istanza di proroga dell'occupazione di suolo pubblico, allegando:
  - a) una dichiarazione sostitutiva di certificazione, nella quale deve essere attestata la totale conformità del dehor rispetto a quello in precedenza autorizzato e l'avvenuto pagamento dei tributi comunali a vario titolo dovuti per l'anno precedente;
  - b) uno o più rilievi fotografici del contesto ambientale e dello stato di fatto dell'area e del dehor;
  - c) il nulla osta del proprietario, dell'amministratore dell'immobile o dei soggetti a vario titolo interessati ove richiesto nei casi di cui all'articolo 3, commi 3 e 4, del presente regolamento.
3. Il mancato pagamento della tassa annua di concessione entro il termine di 30 giorni dalla scadenza delle successive annualità costituisce causa di decadenza della concessione in essere o di diniego nel caso di richiesta di rinnovo della concessione stessa.
4. Nel caso in cui l'istanza di rinnovo fosse dinniegata, le strutture, i beni strumentali e i materiali dovranno essere completamente rimossi e l'area dovrà essere completamente sgomberata e restituita alle condizioni originarie, a cura e spese del titolare dell'esercizio entro il termine di giorni 45 dal dinniego.

## **Articolo 10**

### ***Obblighi del Concessionario***

1. Il concessionario ha l'obbligo di:

- a) limitare l'occupazione strettamente allo spazio concesso;
- b) non protrarre l'occupazione oltre la durata stabilita, salvo che non sia intervenuta apposita proroga prima della scadenza della stessa, ed eseguire i lavori necessari per il ripristino dell'area;
- c) curare la manutenzione delle opere e dell'area a norma dell'articolo 10;
- d) evitare comunque intralci o danni al transito dei veicoli e/o pedoni;
- e) versare regolarmente la tassa di occupazione di suolo pubblico nella misura dovuta, con le modalità di cui al presente regolamento;
- f) esibire l'atto di concessione/occupazione del suolo pubblico, ad ogni richiesta da parte di un pubblico ufficiale e/o addetti comunali a ciò preposti.

## **Articolo 11**

### ***Manutenzione delle strutture e dell'area occupata***

1. Tutte le componenti degli elementi costitutivi dei dehor e strutture similari nonché lo spazio pubblico dato in concessione devono essere mantenuti sempre in ordine, in perfetto stato igienico sanitario, di sicurezza e di decoro urbano, dotando all'uopo l'area di idonei raccoglitori porta-rifiuti.

2. È fatto obbligo ai titolari della concessione/occupazione di mantenere i manufatti sempre in perfetta efficienza tecnico-estetica. In caso di inottemperanza l'Amministrazione Comunale, previa verifica dell'inadempimento ed esperita specifica diffida, potrà procedere d'ufficio alla revoca del titolo concessorio ed alla contestuale rimozione coatta di tutte le attrezzature deteriorate, con successivo addebito, a carico dell'esercente, delle relative spese e di quant'altro occorresse per l'ottenimento dell'area in piena e libera disponibilità, fatta comunque salva e riservata ogni altra ragione per danni derivati o derivanti, ai sensi di legge.

3. L'eventuale sostituzione di elementi di arredo con altri similari ai precedenti per forma, materiali e colori può essere effettuata dandone preventiva e semplice comunicazione al competente Servizio SUAP senza che ciò possa essere considerata una richiesta di nuova autorizzazione.

4. Alla chiusura serale dei locali e in occasione della chiusura per ferie e festività, gli arredi dovranno essere ritirati all'interno della struttura se di tipo chiuso o in luogo privato e custoditi in maniera tale che ne sia impedito l'uso e l'accesso.

## **Articolo 12**

### ***Revoca, sospensione e decadenza della concessione/autorizzazione***

1. Per motivi d'interesse pubblico la concessione e l'autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico con dehor sono revocate con provvedimento motivato da comunicare al concessionario con almeno 30 giorni di preavviso. In caso di motivata urgenza, la comunicazione alla parte può avvenire con 5 giorni di preavviso. L'interesse pubblico è anche ravvisato in progetti di riqualificazione dello spazio pubblico approvati secondo le procedure previste dalla legge. Della predisposizione del progetto e della previsione della sua approvazione sarà data apposita comunicazione al gestore/proprietario del dehor. La revoca dell'autorizzazione dovrà avvenire entro 30 giorni dalla approvazione del progetto esecutivo da parte della Amministrazione Comunale.

2. La concessione e l'autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico sono sospese con conseguente rimozione delle strutture che compongono il dehor ogni qualvolta nello spazio in concessione si debbano eseguire:

- a) lavori per l'esecuzione di opere d'interesse pubblico o per la manutenzione delle proprietà comunali;
- b) interventi per la mobilità;
- c) interventi da parte di Enti erogatori di servizi di pubblica utilità non realizzabili con soluzioni alternative.

In tali casi l'Amministrazione Comunale comunica la sospensione temporanea della concessione/occupazione almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori ovvero il giorno antecedente nei casi di comprovata urgenza (interventi di messa in sicurezza a tutela dell'incolumità pubblica e privata, ecc.).

3. In caso di sospensione, il titolare è esentato dal pagamento del canone corrispondente ai giorni di sospensione.

4. Nel caso di revoca o di sospensione per cui non sia più possibile reinstallare il dehors rimosso oppure quando non ne abbia più interesse, il concessionario può presentare istanza di rimborso, senza interessi, della tassa anticipatamente pagato.

5. La concessione/occupazione di suolo pubblico con dehor e strutture simili può essere dichiarata decaduta qualora:

- a) l'area occupata non corrisponda, nelle dimensioni e nei limiti del perimetro, alla concessione/occupazione rilasciata;
- b) siano riscontrate violazioni alle condizioni previste nell'atto di concessione/occupazione;
- c) non si provveda al pagamento del canone di concessione/occupazione di suolo pubblico nei termini di cui al presente Regolamento;
- d) gli impianti tecnologici non risultino conformi alla normativa vigente;
- e) la mancanza di manutenzione comporti danno al decoro e/o pericolo per le persone e/o le cose e i manufatti non siano in condizioni di perfetta efficienza tecnico-estetica;
- f) le attività svolte nel dehors e strutture simili siano causa di manifesto disturbo alla quiete pubblica, o compromettano la sicurezza urbana, con accertamento da parte delle autorità competenti e previa diffida a rimuovere le cause del disturbo;
- g) cessi l'attività di somministrazione di alimenti e bevande per rinuncia da parte del titolare oppure in caso di provvedimento di decadenza/revoca dell'autorizzazione amministrativa di pubblico esercizio da parte dell'ufficio competente;
- h) vi sia inottemperanza alle norme del presente Regolamento ed alla legislazione vigente in materia.

7. Qualora riscontri delle violazioni, l'Amministrazione procede alla contestazione formale con notifica all'interessato, ordinando l'adeguamento alle prescrizioni della concessione/occupazione e alle norme di legge entro il termine assegnato.

Decorso inutilmente tale termine, l'Amministrazione dichiara la decadenza della concessione/occupazione e ordina al concessionario la rimozione di tutte le attrezzature a sue spese.

### **Articolo 13**

#### ***Danni arrecati al suolo pubblico o a proprietà private***

1. Qualsiasi danno arrecato al suolo pubblico deve essere risarcito dal concessionario dell'occupazione.

2. Qualora in conseguenza dell'installazione delle strutture siano provocati danni alla sede stradale, alle alberature, al patrimonio verde o altro di proprietà pubblica, gli stessi devono essere rimediati secondo le modalità stabilite dai competenti Uffici Comunali.

#### **Articolo 14**

##### ***Canone unico per l'occupazione di suolo pubblico***

Il canone concessorio di suolo pubblico è commisurata al periodo di occupazione, alla dimensione dell'area oggetto di richiesta. Si rinvia allo specifico regolamento per la determinazione dello stesso.

#### **Articolo 15**

##### ***Sanzioni***

1. Chiunque occupi abusivamente il suolo pubblico ovvero avendone ottenuto la concessione/autorizzazione non ottemperi alle relative prescrizioni, è soggetto alle sanzioni previste dalla vigente normativa.

2. L'omesso, ritardato o parziale pagamento della tassa entro i termini di cui sopra determina l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente.

3. Per le violazioni alle norme del presente Regolamento, riguardo alle quali non è prevista alcuna specifica sanzione da leggi e da altri regolamenti, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria disposta dall'art. 7-bis del D.Lgs. n. 267/2000 ("T.U. delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali").

4. La violazione di cui al comma 3 comporta la sanzione amministrativa accessoria dell'obbligo, per l'autore della violazione stessa, di rimuovere a proprie spese, entro il termine appositamente assegnato, quanto non conforme alle norme del presente Regolamento.

5. In ogni caso sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa in materia edilizia (D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380) e di tutela dei Beni Culturali e Paesaggistici (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.).

7. Le sanzioni s'intendono applicate per ogni singola occupazione.

#### **Articolo 16**

##### ***Entrata in vigore ed abrogazione di norme***

1. Le disposizioni del presente Regolamento si applicano dalla sua data di entrata in vigore.

2. Dalla medesima data sono abrogate tutte le norme incompatibili con quelle contenute nel presente Regolamento.

3. Sono altresì abrogate tutte le altre disposizioni incompatibili con il presente atto.

#### **Articolo 17**

##### ***Disposizioni transitorie e finali***

1. Le occupazioni di suolo pubblico con dehor, già esistenti alla data di entrata in vigore del presente Regolamento, devono essere adeguate alle presenti disposizioni regolamentari entro e non oltre il termine di un anno dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento, decorsi infruttuosamente i quali, i dehor devono essere rimossi con ripristino del suolo pubblico.